



IN MAGLIA OLIMPIA Luka Dončić con la maglia numero 11 durante una delle due partecipazioni al trofeo Leoncino

QUEI DUE KO A MESTRE DEL FENOMENO DONČIĆ

► Il campione sloveno dei Dallas Mavericks si sta giocando il titolo Nba contro Boston. In due edizioni, 2011 e 2012, la sua Olimpia Lubiana fu eliminata al trofeo "Leoncino"

BASKET

Se sia o meno il miglior giocatore di pallacanestro attualmente in circolazione è questo che appassionati e tifosi. Di certo si può dire che sono davvero pochi i cestisti in grado di spostare come lui gli equilibri in Nba, massimo palcoscenico mondiale per ogni giocatore di basket, e sono ancora meno i cestisti europei capaci di farlo, tanto più a soli 25 anni. Siamo ovviamente parlando di Luka Dončić, elemento di maggiore qualità di quei Dallas Mavericks che stanno contendendo l'anello ai rivali dei Boston Celtics nelle Nba Finals iniziate venerdì con gara. Partito dall'Olimpia Lubiana, il play/guardia sloveno - come molti sanno - ha fatto tappa a Madrid nel triennio 2012/15, prima di intraprendere il grande salto destinazione Dallas: non tutti, però, conoscono i dettagli della carriera di Dončić, passato in due occasioni anche a Mestre. Il motivo? La partecipazione della sua Lubiana al Trofeo Leoncino, kermesse de-



IL PRESIDENTE BOSCOLO: «RICORDO ANCORA QUANTO MALE PRESE LA SCOFFITA. ERA INCREDIBILE, MAI VISTO UN TALENTO SIMILE»

stinata alla categoria Esordienti da sempre capace di attirare formazioni da tutta Italia e non solo. «Che dire? Si vedeva subito che era davvero di un'altra categoria», spiega Elio Boscolo, presidente della Junior Leoncino che ben ricorda l'edizione del 2011 e quel ragazzino fortissimo. «La sua squadra - prosegue Boscolo - fu eliminata su due piedi non saprei dire se dall'Olimpia Milano o dal Favaro. Si percepiva che aveva la stoffa del campione anche per come prese l'eliminazione: era palese ci tenesse molto. Diciamo che i compagni di squadra non erano al suo livello. Lui però aveva già un repertorio incredibile per l'età: arresto e tiro, incrocio, finte di corpo, tutte qualità che i coetanei non possedevano. Ho visto migliaia di giocatori, alcuni con buoni numeri: di qui sono passati diversi cestisti di serie A, uno di questi è il nostro Riccardo Rossato, eppure i movimenti e la classe di Dončić erano qualcosa di incredibile. Fu presente anche nell'edizione successiva, ma la sua squadra era ancora meno di spessore e fu subito

eliminato».

A PORDENONE

Dončić tuttavia era un osservato speciale già prima del suo arrivo a Mestre. «Lo incrociammo nel 2009 in un torneo a Pordenone, giocava con i ragazzi più grandi: contro di noi realizzò 41 punti sui 46 messi a referto da Lubiana. In quell'occasione era allenato da un ragazzo che aveva partecipato alla prima edizione del Trofeo Leoncino nel 1993, che disputammo in Piazza Ferretto: cogliemmo così l'opportunità di invitarlo. Dal 20 al 23 giugno andrà in scena la 28ma edizione, intitolata a Enrico Dalla Puppa. Per noi è bellissimo sapere che la manifestazione è un punto di riferimento per il movimento giovanile; sapere poi di essere una tappa della carriera di un giocatore come Dončić è fantastico». Non sorprenderebbe dunque se a Mestre qualche appassionato tifasse Dallas in queste Finals, del resto ci sono due eliminazioni al "Leoncino" da riscattare.

Tommaso Vianello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sport e sostenibilità» Fantin alle Nazioni Unite

NUOTO

Nei giorni scorsi al Palazzo delle Nazioni Unite di New York il 23enne campione di nuoto e primatista mondiale paralimpico di Bibione, Antonio Fantin, la marchigiana e pluricampionessa olimpica di scherma, Valentina Vezzali e il romano e direttore tecnico della Federazione italiana nuoto paralimpico, Riccardo Vernole, hanno partecipato all'importante convegno sul tema "Prevenzione del crimine e dello sviluppo sostenibile attraverso lo sport". L'incontro, nato da una risoluzione dell'Onu "Omibus Crime", è stato promosso dall'ufficio Onu di New York con la collaborazione della Presidenza dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Antonio Fantin, atleta del gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato ed il direttore tecnico Riccardo Vernole hanno affrontato il tema della prevenzione del crimine attraverso lo sport, mettendo in evidenza l'impegno dell'istituzione nell'attribuire allo sport la funzione fondamentale di formazione e acquisizione dei valori etici, civili e di sicura e pacifica convivenza sociale. È stata una bellissima e importante esperienza quella vissuta dal campione Antonio Fantin che ha tenuto a precisare durante l'intervento: «Grazie per avermi invitato, è un onore essere qui. Sono Antonio Fantin, sono un campione paralimpico di nuoto e ho l'onore di far parte del gruppo sportivo della Polizia di Stato, che incoraggia i giovani in situazioni di difficoltà a praticare lo sport». «Quando nel 2021 ho vinto il titolo para-

olimpico con il record del mondo - ha precisato l'atleta veneziano - pensavo che salire sul podio sarebbe stata l'emozione più grande. Lo è stata, ma ancora di più lo è stato scendere e dividere la mia medaglia d'oro con gli altri. La condivisione è la strategia più efficace contro il crimine. Condividere significa affrontare e superare ogni ostacolo». «Condividere significa anche farsi carico delle responsabilità, significa impegno e rispetto» ha concluso Fantin. «Condividere significa anche essere consapevoli di quanto sforzo è necessario per inseguire un sogno positivo, e la soddisfazione di raggiungerlo con il sudore e l'impegno, con la passione per qualcosa di importante».

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATLETA DELLE FIAMME ORO È INTERVENUTO A NEW YORK AL CONVEGNO "PREVENZIONE DEL CRIMINE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE CON LO SPORT"



NEW YORK Il campione bibionese Antonio Fantin all'Onu

Trofeo Rizzotti, due giorni di gare e quasi 100 match

VELA

Seconda giornata di regate per il 36. "Trofeo Marco Rizzotti" - international optimist class team race Venezia", organizzato dalla Compagnia della Vela e dal Dipartimento Vela del Veneto. Una novantina i ragazzi partiti dal centro sportivo agonistico "Ottavio Ghetti" della compagnia della vela a Punta Sabbioni nel comune di Cavallino Treponti, base nautica e segreteria dell'evento. La mattina è partita con poco vento, ma poi è aumentato nel corso della giornata permettendo lo svolgimento di 37 match che sommati a quelli di ieri han-

no visto i ragazzi impegnati in quasi 100 match in due giorni. In testa alla classifica parziale il team della Svezia, seguito dalla Slovenia e al terzo posto i campioni 2023, il Team Happy dagli USA, ai quali abbiamo chiesto un commento a caldo al termine della gara: «Non so ancora come siamo posizionati - ha commentato uno dei ragazzi statunitensi - ma credo bene. Hanno speso tanto per portarci qui, quindi speriamo di tornare con il trofeo». Giochi ancora aperti, domani ultimo giorno di regate e alle ore 19 la cerimonia di premiazione presso il Camping Village Marina di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale Hydro Gp, ottimo esordio per Nicolò Darai

MOTONAUTICA

VENEZIA È figlio d'arte (suo padre è Maurizio Darai, più volte campione del mondo di motonautica, tre in velocità e uno in classe 3/6 litri offshore) ed è ancora un teenager. E infatti, il pilota veneziano Nicolò Darai sembra avere anche lui la stoffa del campione e all'esordio in categoria F125 cc di Hydro Gp ha ben figurato alla prima tappa del campionato del mondo, a Jedovnice, in Repubblica Ceca.

Darai, dopo un brillante quinto posto nelle qualifiche, ha ottenuto dopo tre manche molto combattute un onorevole settimo posto assoluto contro 15 piloti di 9 nazioni differenti e tutti veterani di questa categoria.

«Un risultato più che positivo

- commenta il pilota - non mi aspettavo di poter competere da subito con i migliori del mondo. Sono state tre manche emozionanti, piene di sorpassi per mantenere la posizione che avevo faticosamente conquistato in qualifica. Tono rientrato a casa con un piccolo bagaglio di esperienza. Ringrazio - conclude - il mio coach Claudio Fanzini di Caorle che ha contribuito alla mia preparazione, i miei sponsor che mi permettono di avere un mezzo competitivo, mio padre Maurizio Darai e i miei meccanici Nicola Berni e Stefano Loi per il loro lavoro impeccabile».

Da venerdì fino a oggi Darai è impegnato nella seconda tappa, che è in fase di svolgimento a Borretto Po, in provincia di Reggio Emilia. Ieri quarto posto per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLASSE HYDRO GP Il giovane pilota veneziano Nicolò Darai

Pezzo torna a combattere a un anno dall'incidente

KI

A un anno dal grave incidente automobilistico che lo ha costretto a fermare ogni sua attività sportiva, Filippo Pezzo, ventenne grande speranza del KI, torna a combattere, sabato prossimo a Capriano Veronese, per riprendere confidenza con lo sport che ama e per continuare un sogno che coltiva da anni. Filippo Pezzo, di Mira, da sempre allenatosi alla palestra Jef Team di Mirano, dopo essere diventato cintura nera di Karate, ha trovato ispirazione

nel KI una attività di combattimento il cui nome deriva da un torneo giapponese e che dal

1993 sta facendo sempre più proseliti in tutto il mondo. «È uno sport», dice l'atleta mirese, «che rinforza la filosofia del corpo e della mente, al quale occorre molto sacrificio e molto allenamento. Come tutti gli sport giapponesi pone molta attenzione e rispetto per l'av-

versario e per la propria integrità fisica e morale. Tornare a combattere, dopo un anno di inattività, significa riprendere un pezzo della propria vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA